

POLITECNICO DI TORINO  
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (progettazione urbana e  
territoriale)

**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**Il Waterfront come spazio pubblico. Un progetto per la riconversione del fronte orientale del Tejo a Lisbona**

di Patrizia Rizzo

Relatore: Massimo Crotti

Correlatore: João Nunes

La trasformazione e il recupero del waterfront nelle città contemporanee è una delle operazioni urbanistiche ricorrenti e innovative di questi ultimi decenni. Muovendo da una ricognizione delle operazioni più significative sul tema del waterfront, la tesi ha l'obiettivo di ricostruire e ripercorrere la natura della relazione waterfront-città-territorio, di analizzare il limite tra suolo urbano e acqua nel progetto del paesaggio contemporaneo e la forma che il margine assume nelle città. L'avvio del lavoro di ricerca è stato svolto all'estero, grazie al programma del Politecnico dedicato alle tesi fuori sede, presso lo studio portoghese di architettura paesaggista PROAP, con la possibilità di un'indagine diretta dei progetti contemporanei che riguardano il tema waterfront attraverso l'identificazione degli strumenti concettuali e metodologici propri dell'atelier. Con i suoi progetti lo studio mira ad introdurre nel territorio nuovi sistemi, partendo dalla conoscenza e valorizzazione dell'identità dei luoghi per arrivare all'inserimento di nuovi segni sul territorio. La tesi descrive le pratiche in uso per il progetto del waterfront e sottolinea l'importanza di evitare l'impiego di figure stereotipate spesso attribuite a questi luoghi. Il litorale diventa l'asse della nuova riconfigurazione dello spazio urbano che intercetta flussi, spazi, luoghi dell'abitare, economie, risorse. L'obiettivo del lavoro svolto è quello di intendere il waterfront come parte integrante della città, elemento che deve essere strutturato e valorizzato.

La tesi affronta un'esplorazione progettuale per la riconversione di un'area del fronte orientale del Tejo a Lisbona. Città che si contraddistingue come un caso esemplare per il processo di rivitalizzazione delle aree di waterfront attraverso progetti di riqualificazione urbana.

L'area di progetto ricade su una zona collocata a est della Baixa (quartiere centrale di Lisbona) lungo il fiume Tejo, e si presenta frammentata e caratterizzata dalla presenza dell'industria e dell'attività portuaria che impediscono la connessione tra il fronte urbano e l'acqua.

L'approccio al progetto attribuisce al sistema del verde e degli spazi pubblici il ruolo di organizzare coerentemente il rapporto del fronte urbano costruito con il fiume Tejo, prendendo in conto le indicazioni del concorso di idee per il nuovo terminal crociere previsto nell'area.

L'obiettivo del progetto è di far dialogare le varie parti della città e il fiume attraverso la scansione di una serie di luoghi specifici che assumono il valore di spazio pubblico, intercettati da un viale alberato che grazie alla sua forma segmentata interrompe la dimensione lineare del waterfront.



Masterplan\_I settori del nuovo Waterfront di Lisbona

La riconquista dell'acqua, come leitmotiv per ridefinire il margine costiero, è sviluppato attraverso l'elemento della passeggiata sul lungofiume e delle piazze urbane, nel tentativo di recuperare il legame con la Lisbona storica, con i suoi materiali e le sue forme insediative, e nella volontà di intessere nuove relazioni con il fiume.



## Sviluppo di Campo das Cebolas

È invece nel terminal delle navi da crociera che ritroviamo il nodo di un sistema complesso, di rango internazionale, che consente al progetto di non rimanere un fatto urbano isolato. Il terminal vuole diventare un punto di riferimento per lo skyline dell'affaccio fluviale della città, rifiutando il carattere chiuso, tipico degli scali crocieristici, e aprendo a Lisbona un nuovo belvedere.



## La piazza d'acqua e il terminal crociere

La strategia del progetto si basa sull'impiego degli elementi che storicamente si sono palesati come i più durevoli della città, rappresentati dallo spazio pubblico molto più che dall'edificato e dalle relazioni che si stabiliscono tra lo stato solido della città e quello liquido del fiume. Ripensare quindi agli spazi collettivi, aperti ad usi plurali e diversificati nel tempo.

Per ulteriori informazioni, e-mail:  
 Patrizia Rizzo: [pattypau84@hotmail.com](mailto:pattypau84@hotmail.com)